




Distretto Sud-Est della Provincia di Ferrara

										
Argenta	Codigoro	Comacchio	Goro	Lagosanto	Massafiscaglia	Mesola	Migliarino	Migliaro	Ostellato	Portomaggiore



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

**Accordo di programma di approvazione del Piano
di zona distrettuale per la salute ed il benessere
sociale 2009/2011 e del Programma Attuativo
Annuale 2009**

Allegato 1
alla deliberazione di
C.C. n. _____/_____

Accordo di programma di approvazione del Piano di zona per la salute ed il benessere sociale 2009/2011 e del Programma Attuativo Annuale 2009 Distretto Sud-Est Provincia di Ferrara

Visti:

- la legge 08/11/2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna 22 maggio 2008, n. 175,
- le Linee di indirizzo per l'elaborazione e l'approvazione della programmazione di ambito distrettuale 2009/2011 di cui alla delibera Giunta Regionale n. 1682/2008;
- le Linee guida per la partecipazione del terzo settore ai processi di programmazione previsti dal Piano sociale e sanitario regionale di cui alla delibera Giunta Regionale n. 1682/2008;
- la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 196/2008 "Programma annuale 2008: obiettivi, criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art.47, comma 3, L.R. 3/2003 in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale (PSSR);
- il programma 2009/2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri approvato con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 206/2008;
- l'atto di indirizzo e coordinamento per la salute e il benessere sociale approvato dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS) in data 29 settembre 2008;

Considerato che il PSSR prevede due strumenti integrati di programmazione territoriale sugli interventi sociali, socio sanitari e sanitari territoriali:

- uno triennale strategico: Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale,
- uno annuale operativo: Programma attuativo annuale;

Visto in particolare che:

- il Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere, in coerenza con l'Atto triennale di indirizzo e coordinamento della CTSS deve:

- a) individuare le priorità strategiche di salute e di benessere sociale nelle diverse aree di intervento: sociale, sociosanitaria, sanitaria relativa ai servizi territoriali,
- b) individuare le priorità strategiche di salute e di benessere sociale nelle diverse aree d'intervento,
- c) definire il quadro finanziario triennale di riferimento,
- d) specificare le integrazioni, e i relativi strumenti, con le politiche che concorrono a realizzare gli obiettivi di benessere sociale e salute individuati;

- il Programma attuativo annuale, che costituisce la declinazione annuale del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale, deve:

- a) specificare gli interventi e le azioni di livello distrettuale in area sociale, socio sanitaria e sanitaria relativa ai servizi territoriali,
- b) individuare le risorse che Comuni, AUSL, Provincia impegnano per l'attuazione degli interventi,
- c) definire, raccogliere ed approvare progetti o programmi specifici d'integrazione con le politiche educative, della formazione e lavoro, della casa, dell'ambiente, della mobilità e della sicurezza,

Preso atto che l'Atto di indirizzo e coordinamento per la salute ed il benessere sociale approvato

dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Ferrara in data 29 settembre 2008 ha individuato quali priorità di intervento:

1. la salute ed il benessere delle donne;
2. la salute ed il benessere dei minori;
3. l'educazione a comportamenti e stili di vita sani;
4. il miglioramento della condizione dei migranti;
5. la promozione del benessere dei giovani;
6. lo sviluppo della domiciliarità e dei servizi territoriali per le cure primarie
7. la promozione di interventi a sostegno della disabilità;

ed ha richiamato i seguenti accordi ed intese riaffermandone la validità, nonché le progettazioni di rilevanza provinciale:

- Protocollo operativo scuole-servizi territoriali per il contrasto di situazioni di pregiudizio, maltrattamento e abuso in danno a minori, già allegato al Piano di zona 2005/2007;
- Modelli organizzativi delle équipes territoriali e sovradistrettuali dedicate all'affido, all'adozione nazionale e internazionale, alla tutela dei minori, già allegati al Piano di zona 2005/2007,
- Protocollo di intesa tra i comuni, AUSL, Provincia e Associazione famiglie affidatarie "Dammilamano" già allegato al Piano di zona 2005/2007;
- Protocollo operativo sulle modalità di esecuzione dei provvedimenti di allontanamento di minori dalla famiglia di origine in esecuzione di un decreto della magistratura minorile o in esecuzione di un provvedimento ai sensi dell'art. 403 cc;
- Protocollo sulle buone prassi da seguire in ambito sanitario in caso di sospetto pregiudizio in danno ai minori;
- Intesa per la costituzione di un Ufficio giuridico comune per la tutela dei minori ai sensi della legge Regionale del 28 luglio 2008, n. 14;
- Progetto "Uscire dalla Violenza";
- Convenzione Centro Perez – Percorso di autonomia per le disabilità acquisite;
- Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara;
- Comitato di programmazione per lo sviluppo delle attività e-care;
- CSII - Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione;
- Convenzione PROMECO – Centro di promozione della comunicazione;

Visto altresì il Profilo di Comunità elaborato dall'Ufficio di Piano del Distretto Sud-Est allegato al presente accordo quale parte integrante e sostanziale;

Vista la deliberazione della Giunta della Provincia di Ferrara n. 56 del 24/02/2009 avente per oggetto "Piano di zona 2009. Piani Provinciali finalizzati e Progetti di rilevanza provinciale, anno 2009. Prenotazione della spesa" allegata al presente accordo quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che l'Ufficio Scolastico Provinciale di Ferrara ha istituito, nell'ambito della rete scolastica "Applicazioni Pedagogiche" un gruppo di lavoro interistituzionale aperto oltre che ai genitori, a tutti gli Enti ed Istituzioni del Territorio al fine della predisposizione di un patto di corresponsabilità scuola famiglia e di un patto educativo di comunità ai sensi del D.P. n. 235/2007;

Dato atto altresì che nelle sedute dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria del 11/02/2009 e della CTSS del 04/03/2009 si è provveduto a:

1) Definire la seguente graduatoria degli interventi in conto capitale di cui alla Deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna 845/2008 in base alle proposte di intervento dei Comitati di Distretto:

	Intervento	€ per intervento	Fonte finanziamento
1.	Comune di Tresigallo _ Ristrutturazione CasaProtetta – RSA	705.330,09	Risorse indicativamente assegnati destinate esclusivamente a Enti locali e AzUSL
2.	ASP Ferrara – ristrutturazione Casa protetta	300.000,00	Risorse indicativamente assegnati destinate esclusivamente a Enti locali e AzUSL
3.	Cooperativa sociale Integrazione lavoro _ Ristrutturazione Laboratorio protetto	200.000,00	Risorse indicativamente assegnate senza vincoli di destinazione (ammissibili tutte le tipologie di destinatari)
4.	Parrocchia Massafiscaglia – Comunità per minori – Papa Giovanni XXIII	96.334,45	Risorse indicativamente assegnate senza vincoli di destinazione (ammissibili tutte le tipologie di destinatari)
5.	Comune di Cento _ Alloggi per stranieri	325.000,00	Risorse indicativamente assegnati destinate esclusivamente a Enti locali e AzUSL + Risorse indicativamente assegnate destinate esclusivamente a Enti locali e AzUSL per immigrazione + Risorse indicativamente assegnate senza vincoli di destinazione (ammissibili tutte le tipologie di destinatari)
6.	Fondazione Casa Generosa – Vigarano mainarda	366.000,00	Risorse indicativamente assegnate senza vincoli di destinazione (ammissibili tutte le tipologie di destinatari)
7.	AzUSL _ Codigoro _ Amplimaneto CSR II Faro	220.000,00	Risorse indicativamente assegnati destinate esclusivamente a Enti locali e AzUSL
8.	Comune di Comacchio _ Ristrutturazione Laboratorio protetto	150.000,00	Risorse indicativamente assegnati destinate esclusivamente a Enti locali e AzUSL
9.	CoopSociale La Pieve _ ristrutturazione CSR Persone con disabilità	383.801,28	Risorse indicativamente assegnate senza vincoli di destinazione (ammissibili tutte le tipologie di destinatari)

10	Fondazione GB Plattis di Cento _ ristrutturazione Casa Protetta	219.683,47	Risorse indicativamente assegnate senza vincoli di destinazione (ammissibili tutte le tipologie di destinatari)
----	--	------------	---

2) Valutare positivamente, per le finalità, ed ammissibili per la documentazione presentata, i seguenti interventi:

	Tipologia di intervento	€ complessivo del progetto
1	Istituto Don Calabria di Ferrara _ Comunità socio-educativa ad alta autonomia (18-21anni)	220.000,00
2	Comune di Codigoro _ Alloggi per anziani	
3	ANFFAS di Cento _ Residenze per persone con disabilità	

3) Valutare non ammissibili al finanziamento di cui dalla DGR 845/2008 per le finalità, i seguenti interventi:

	Tipologia di intervento
1	AVAST Lagosanto Costruzione/Ristrutturazione sede operativa dell'associazione
2	Comune di Massafiscaglia Costruzione/Ristrutturazione sede operativa dell'associazione, in gestione ad AUSER

4) Stabilire che l'intervento, promosso nel Distretto Ovest – Comune di Cento, di strutturazione di un immobile da destinare alla costruzione di alloggi per stranieri conserva il carattere di rilevanza sovradistrettuale, mettendo a disposizione del territorio provinciale qualora, fosse esaurito il fabbisogno distrettuale, gli alloggi della struttura temporaneamente non utilizzati;

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 509 del 16 aprile 2007 “Fondo Regionale per la non autosufficienza – Programma per l'avvio nel 2007 e lo sviluppo nel triennio 2007-2009” ove è previsto che il Comitato di Distretto approva il “Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza nell’ambito del Piano Sociale di zona e dei Piani attuativi annuali”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1206/2007 “Fondo Regionale per la non autosufficienza. Indirizzi della deliberazione G.R. 509/2007” e in particolare “Indirizzi e criteri di gestione e rendicontazione del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA)” che definisce le modalità dell’esercizio delle funzioni amministrative tecnico contabili della gestione del FRNA;

Rilevato inoltre che ai sensi della deliberazione G.R. del 28 luglio 2008, n. 1230 “Interventi del FRNA a favore delle persone con disabilità nell’ambito del programma 2007- 2009 di cui alla DGR 509/07” i Comitati di distretto predispongono entro il 30/11/2008 un Piano per lo sviluppo della rete dei servizi per disabili e l’utilizzo delle risorse del FRNA assegnate, che integra ed aggiorna il Piano distrettuale per la non autosufficienza 2008;

Atteso che l’Ufficio di Presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS) della Provincia di Ferrara, in data 18.11.2008, ha ripartito le risorse a livello distrettuale per l’anno 2008 perseguendo l’obiettivo, come afferma la DGR 1230/08, di garantire il riequilibrio territoriale sia a livello finanziario sia nell’organizzazione delle reti dei servizi e il riallineamento ai L.E.A. (livelli essenziali di assistenza);

Atteso che la stessa Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria (CTSS) in data 04.03.2009 ha

provveduto al riparto tra i Distretti delle risorse del F.R.N.A. 2009, dando indirizzi circa le azioni da implementare e da attivare a livello distrettuale;

Richiamata la Convenzione “per l’esercizio associato delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali relative ai Piani Sociali di Zona, al governo delle politiche socio-sanitarie e alla costituzione dell’Ufficio di Piano” sottoscritto dagli 11 Comuni del Distretto in data 18/10/2007;

Dato atto che il Comune di Codigoro, capofila del Distretto Sud-Est, ha stipulato in data 07/02/2008, apposita Convenzione con l’Azienda USL di Ferrara, finalizzata al governo congiunto delle politiche e degli interventi socio-sanitari, alla costituzione dell’Ufficio di Piano, garantendo le risorse finanziarie e le competenze professionali specifiche necessarie al suo funzionamento;

Oggi.....

la Provincia di Ferrara
il Comune di Argenta
il Comune di Codigoro
il Comune Comacchio
il Comune Goro
il Comune Mesola
il Comune Massafiscaglia
il Comune Migliarino
il Comune Migliaro
il Comune Lajosanto
il Comune Ostellato
il Comune Portomaggiore,
l’Azienda USL Unità Sanitaria Locale di Ferrara
l’Azienda Ospedaliero-Universitaria Arcispedale Sant’Anna di Ferrara
l’Ufficio Scolastico Provincia di Ferrara
le ASP del Distretto Sud-Est

stipulano il seguente Accordo di programma per l’adozione del Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009/2011 del distretto SUD-EST della Provincia di Ferrara e il Programma Attuativo Annuale 2009

Art. 1 - OGGETTO DELL’ACCORDO

La premessa e le intese ivi citate, il **Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009/2011** ed il **Programma Attuativo Annuale (PAA) 2009**, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Il **Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009/2011** è formato dalle **Tabelle 1** “Gli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale” di seguito riassunte:

Area/target	Obiettivi 2009 / 2011
Consolidamento Sportello Sociale ed Ufficio di Piano	Consolidamento Sportello Sociale ed Ufficio di Piano: 1. Sviluppare un’informazione facilmente accessibile su tutti i servizi, le opportunità istituzionali ed informali che il territorio offre a bambini e famiglie (sportelli sociali e informafamiglie) e diffondere le conoscenze storico-sociali del contesto comunitario locale.
Responsabilità familiari	2. Sviluppare e consolidare il nuovo Ufficio di Piano

<p>Infanzia e Adolescenza</p> <p>Giovani</p>	<p>Responsabilità familiari</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Promozione culturale e supporto delle competenze genitoriali (Gruppi tematici, incontri con operatori ed esperti, mediazione per superare il conflitto separativo, counseling genitoriale, affido). 2. Presidiare e sviluppare la tutela della procreazione attraverso il complesso degli interventi afferenti la maternità. 3. Sostenere le famiglie numerose attraverso azioni sperimentali di abbattimento dei costi dei servizi. 4. Stabilizzazione, potenziamento ed aggiornamento del sistema interistituzionale della scuola e dei servizi socio-sanitari nell'ambito della tutela del minore. <hr/> <p>Infanzia e Adolescenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere forme di cittadinanza attiva attraverso l'informazione sulle dinamiche sociali, la capacità di relazionarsi con gli Enti Locali, le realtà associative e del volontariato 2. Consolidare punti di aggregazione ed iniziative extrascolastiche per bambini e adolescenti. <hr/> <p>Giovani</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare i servizi per i giovani, i loro contesti e gli adulti di riferimento, facilmente accessibili e fortemente connotati dal punto di vista delle competenze. 2. Consolidare, nell'ambito di accordi con le agenzie formative, la presenza di operatori dei servizi, anche di prossimità, con funzione di sportello ascolto per gli studenti e supporto agli insegnanti.
<p>Anziani</p> <p>Disabili</p>	<p>Obiettivi trasversali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziare la possibilità di accesso e di presa in carico delle persone anziane e disabili favorendo l'integrazione socio sanitaria anche in prospettiva della realizzazione nell'ambito territoriale di Portomaggiore della "Casa della Salute". 2. Sviluppo della domiciliarità tramite sostegno ai care giver 3. Emersione/qualificazione assistenti familiari 4. Aumentare l'informazione e la comunicazione relativa ai servizi rivolti alle persone anziane e disabili <p>Obiettivi specifici area anziani:</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. Attivare azioni e servizi di prevenzione alla condizione di fragilità sociale 6. Strategie per l'adeguatezza e la diversificazione della rete residenziale per anziani <p>Obiettivi specifici area disabili:</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Potenziare e diversificare la rete residenziale per disabili 8. Potenziare le possibilità ricreative e di sostegno alle famiglie di disabili minori
<p>Immigrati stranieri</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire opportunità di accesso ai servizi e tutela delle differenze etnico-culturali: <ol style="list-style-type: none"> a) implementazione e specializzazione degli sportelli dedicati, con particolare attenzione a quelli di formazione sociosanitaria, finalizzati alla prevenzione salute donna/bambino; b) prevenzione e cura di fenomeni di dipendenze nella popolazione immigrata straniera: costituzione di protocolli finalizzati alla messa in rete dei servizi di mediazione necessari come supporto all'attività specialistica dei Dipartimenti di Salute Mentale e Ser.T . c) consolidamento e costante integrazione con le attività di affiancamento promosse dal Centro Servizi Immigrazione sia in merito alle evoluzioni in materia legale e dei rapporti con le Questure, nonché di formazione e reperimento dei mediatori linguistico-culturali.

	<p>d) costituzione di un raffronto costante con le Istituzioni Scolastiche finalizzato all'approfondimento delle problematiche riferite alla popolazione scolastica immigrata ed alla condivisione di azioni e protocolli integrati.</p> <p>e) supportare il coordinamento della mediazione interculturale tra Azienda USL e Azienda Ospedaliera-Universitaria finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rendere omogenea l'organizzazione dei percorsi di mediazione interculturale disponibili presso la rete dei servizi socio-sanitari provinciali. - Monitorare l'evoluzione dei bisogni del territorio per fornire informazioni utili alla programmazione. - Diversificare l'offerta di mediazione interculturale a seconda delle caratterizzanti del territorio, del tipo di competenza linguistica e del tipo d'intervento richiesto. - Assicurare un corretto utilizzo delle risorse disponibili nel rispetto delle indicazioni fornite nel Piano Operativo Interaziendale di Mediazione. - Diffondere tra gli operatori le conoscenze e le informazioni riguardo le possibili risposte da fornire agli utenti stranieri. - Sviluppare le competenze dei professionisti affinché siano i primi attori della mediazione. - Assicurare il livello di competenza dei mediatori interculturali. - Garantire la definizione ed il monitoraggio di standard di qualità sulla funzione di mediazione <p>f) migliorare la funzionalità della mediazione interculturale tra Azienda USL e Azienda Ospedaliera-Universitaria finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere percorsi non condizionati dalle differenze culturali e linguistiche per tutti coloro che hanno bisogno di cura, assistenza sanitaria ospedaliera/territoriale, sostegno sociale; - Facilitare gli operatori dei Servizi nell'accogliere l'utenza straniera; - Facilitare i cittadini stranieri nell'accesso e la fruibilità dei servizi; - Tutelare la riservatezza dell'utente straniero nella comunicazione con l'operatore, dando la possibilità di scegliere di usufruire del mediatore invece che parenti od amici. <p>2. Favorire la rappresentanza sociale degli immigrati</p> <p>a) Consolidare l'attività delle Consulte e dei Comitati attivi nei territori;</p> <p>b) Sostegno e confronto con le Associazioni promosse dai cittadini stranieri.</p> <p>3. Promozione dell'interculturalità nell'ambito sociale</p> <p>a) Incrementare la disponibilità e la formazione di mediatori interculturali nel distretto;</p> <p>b) Prosecuzione ed incentivazione delle svariate esperienze messe già in campo e finalizzate all'educazione multiculturale: iniziative di conoscenza e coinvolgimento reciproci tra soggetti di diverse culture (incontri, feste, progetti educativi, iniziative gastronomiche).</p>
<p>Povertà ed esclusione sociale</p>	<p>1. garantire equità d'accesso alle prestazioni sociali agevolate attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'adozione regolamento ISEE in tutti i Comuni del Distretto; - l'armonizzazione delle soglie ISEE; <p>2. potenziare la comunicazione fra pubblico e privato al fine di attivare e consolidare una sinergia di interventi e risorse;</p> <p>3. facilitare l'accesso delle famiglie in difficoltà economiche a informazioni sull'offerta dei servizi del territorio attraverso l'attivazione di piani comunicativi dedicati e la qualificazione degli sportelli sociali (es. sportello informale lavoro);</p> <p>4. adottare strumenti procedurali e tecnici flessibili ed in grado di rispondere rapidamente alle esigenze di un contesto sociale sempre più variegato ed in rapida evoluzione; sostenere interventi per fronteggiare situazioni di fragilità delle donne.</p>

Salute mentale	<ol style="list-style-type: none"> 1. individuazione e diversificazione della rete per persone con disagio psichico 2. sviluppo di percorsi di presa in carico e trattamenti specifici di minori e giovani 3. integrazione funzionale tra Dipartimento di Salute Mentale e Ser. T. (Servizio Tossicodipendenze) 4. promozione di iniziative di socializzazione ed accoglienza per minori disabili e persone adulte con disagio psichico 5. promozione dell'inserimento lavorativo per persone con disagio psichico 6. interventi di facilitazione all'accesso ai servizi
Dipendenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. prevenzione uso alcol e droghe nella popolazione giovanile 2. miglioramento delle condizioni di vita scolastica. 3. il reinserimento socio-lavorativo, per l'autonomia dell'utente 4. sicurezza e salute negli stili di vita dei giovani 5. monitoraggio del fenomeno immigrati in relazione al consumo di alcol (obiettivo trasversale all'area "immigrati stranieri") 6. ampliamento della rete di intervento per utenti di condizioni di grave marginalità sociale (obiettivo trasversale all'area "povertà ed esclusione sociale")

Il **Programma Attuativo Annuale 2009** è costituito dalle **schede intervento** "declinazione degli obiettivi strategici triennali nel programma attuativo per l'anno 2009", riassunte nel prospetto riepilogativo di cui all'allegato **"TABELLA C - RIEPILOGO INTERVENTI"** e di seguito elencate:

area/target	schede intervento	azioni - 2009
Consolidamento Sportello sociale ed Ufficio di Piano	Scheda 1	Promozione e sviluppo dello Sportello sociale (DGR 432/2008)
	Scheda 2	Sviluppo e consolidamento dell'Ufficio di Piano
	Scheda 3	Azioni di sistema e spese di organizzazione delle funzioni delegate all'Az.USL
Responsabilità familiari	Scheda 1	Centro per le famiglie di Argenta e accordo consultori
	Scheda 2	Centro per le famiglie di Comacchio e accordo consultori
	Scheda 3	Contributi per le famiglie con 4 o più figli
	Scheda 4	Sostegno all'affido di minori
	Scheda 5	Educatori domiciliari
	Scheda 6	Fondo di solidarietà per ricovero di minori in comunità
	Scheda 7	Valorizzazione beni intangibili
Infanzia e Adolescenza	Scheda 1	Progetto adolescenti
Giovani	Scheda 1	Centri di aggregazione ambito Portomaggiore
	Scheda 2	Centri di aggregazione ambito Codigoro
Anziani/Disabili	Scheda 1	ANZIANI: Assistenza residenziale anziani
	Scheda 2	ANZIANI: Domiciliarità anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie
	Scheda 3	ANZIANI: Altri interventi per gli anziani non compresi nelle finalità precedenti
	Scheda 4	DISABILI: Assistenza residenziale disabili
	Scheda 5	DISABILI: Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie
	Scheda 6	DISABILI: Altri interventi per i disabili non compresi nelle finalità precedenti

	Scheda 7	Azione trasversale anziani e disabili: accesso e presa in carico
	Scheda 8	Azione trasversale anziani e disabili: emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari
	Scheda 9	Azione trasversale anziani e disabili: servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico; procedure relative alla gestione dei contributi economici artt. 9 e 10 Legge regionale 29/97
	Scheda 10	Azione trasversale anziani e disabili: programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili
	Scheda 11	Azione trasversale anziani e disabili: interventi trasversali: altro, servizio civile area anziani
Immigrati stranieri	Scheda 1	Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione, sistema Estense per l'Immigrazione, Re.media repertorio dei mediatori linguistico culturali, iniziative di interesse locale: sportelli informastranieri del Distretto (Comuni di Portomaggiore, Argenta, Comacchio, Ostellato)
	Scheda 2	La mediazione interculturale interaziendale: ospedali e servizi socio-sanitari in rete nella Provincia di Ferrara
	Scheda 3	Studio di fattibilità per azioni di prevenzione e informazione in riferimento all'alcol rivolta agli immigrati
Povertà ed esclusione sociale	Scheda 1	Contrasto alla povertà ed inclusione sociale
	Scheda 2	Studio fattibilità per pronto soccorso sociale (Comacchio) - Scheda 2
Salute mentale	Nessuna scheda	da definire nell'ambito del Piano attuativo per la salute mentale 2009/2011 distrettuale in attuazione del Piano Attuativo Regionale Salute Mentale 2009/2011 in corso di elaborazione.
Dipendenze	Scheda 1	Prevenzione delle forme di dipendenza, rivolta alla popolazione scolastica
	Scheda 2	Prevenzione alcol e droga all'interno delle attività delle scuole guida
	Scheda 3	Progetto "Passa la chiave a Bob"
	Scheda 4	Progetto "Il filo d'Arianna"
	Scheda 5	Progetto "Scuola, giovani e bullismo"
	Scheda 6	Progetto "PROMECO"

Il Programma Attuativo Annuale 2009 distrettuale è composto altresì dal **Piano delle attività per la Non Autosufficienza** (DGR 507/2007, DGR 1206/2007 e DGR 1230/2008) e dal **Piano per lo sviluppo della rete dei servizi per disabili** (DGR 1230/2008) quali parte integrante e sostanziale a cui si fa rimando.

Il Programma Attuativo Annuale 2009 distrettuale è costituito altresì dai **Piani provinciali finalizzati e Progetti di rilevanza provinciale** di cui alla deliberazione G.P. n. 56 del 24/02/2009, di seguito riassunti:

Piani/Progetti	risorse provinciali di co-partecipazione
Sostegno e promozione politiche tutela ed accoglienza minori	47.509,65

Piano Territoriale Provinciale cittadini stranieri immigrati	33.214,76
Progetto provinciale costituzione Ufficio Giuridico comune Tutela Minori	8.500,00
Progetto di rilevanza provinciale "Uscire dalla Violenza" C.D.G.	20.000,00
Sostegno interventi di contrasto alla povertà realizzati dai Distretti	50.000,00
Progetto di rilevanza provinciale Intesa per rete centri risorse handicap Valutazione ausili, consulenza e attività di formazione Attività di valutazione degli ausili informatici per soggetti disabili 0/18 anni del territorio provinciale in collaborazione con la S.C.- SMRIA dell'ASL di Ferrara (€ 3.000) Attività di consulenza e formazione del CSC svolta agli operatori e docenti in ambito provinciale (€ 3.000,00)	6.000,00
Progetto di rilevanza provinciale - Fondo di solidarietà per ricovero minori in strutture di accoglienza	20.566,00
TOTALE	185.790,41

Il Distretto Sud-Est aderisce altresì all'iniziativa in atto nella Provincia di Ferrara relativa alla definizione e applicazione del patto di corresponsabilità scuola-famiglia e del atto educativo di comunità territoriale descritta in premessa.

Art. 2 – FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo di programma approvano il Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009/2011, nonché il Programma Attuativo Annuale 2009, elaborati nel rispetto delle Legge 328/2000, della Legge Regionale 2/2003 e della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 196/2008. Fanno parte del presente Accordo le intese e gli accordi richiamati in premessa.

Si impegnano, ciascuna per le proprie competenze, ad attuare le suddette programmazioni e a sostenere una nuova cultura del rapporto tra domanda e offerta di servizi sociali e sanitari incentrata sulla condivisione tra tutti gli attori della programmazione territoriale dei seguenti orientamenti contenuti nell'Atto triennale di indirizzo e coordinamento della CTSS:

- personalizzazione dell'offerta affinché la programmazione si sviluppi sulla centralità dei bisogni dei cittadini,
- generalizzazione di regole di equità nell'accesso e uso della rete dei servizi, anche attraverso il miglioramento dell'informazione e della comunicazione con i cittadini,
- responsabilizzazione dei cittadini nel corretto utilizzo di prestazioni sociali e sanitarie,
- investimento sul ruolo del MMG (Medici Medicina Generale) per lo sviluppo dei servizi domiciliari e della rete delle cure primarie.

Art. 3 – FINANZIAMENTO

L'art. 45 della L.R. 2/2003 nonché il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008/2010 (D.A.L. 175/2008) prevedono l'istituzione da parte dei Comuni di un Fondo Locale di ambito distrettuale per il finanziamento degli interventi e dei servizi sociali e socio-sanitari, in attesa della definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza sociale.

Il Fondo sociale del Distretto sud-est è costituito dalla quota del Fondo sociale regionale assegnata al distretto con deliberazione G.R. n. 2335/2008 integrata con D.G.R. n. 166/2009 e dalle risorse proprie degli undici comuni destinate al finanziamento di programmi e/o interventi e servizi gestiti in forma associata, quali le funzioni socio-assistenziali delegate all'Azienda USL.

Ulteriori risorse derivano dal Fondo per le politiche per la famiglia di cui alla L. n. 296/2006 nonché alla deliberazione G.R. n. 2335/2008.

Costituiscono pertanto parte integrante e sostanziale del presente accordo i seguenti allegati:

TABELLA A

Quadro riepilogativo del finanziamento della spesa prevista per il PAA 2009. In tale tabella sono indicate tutte le risorse che i Comuni destinano ai servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, gestiti sia a livello comunale sia a livello di ambito distrettuale.

TABELLA B

Fondo sociale locale - previsione di spesa 2009. In tale tabella sono dettagliate per fonte di finanziamento e per area/target le risorse del fondo sociale locale, indicate nell'ultima colonna della tabella A.

TABELLA C

Riepilogo schede intervento del PAA 2009 con l'indicazione del piano finanziario.

Il costo complessivo del Programma Attuativo Annuale 2009 (Tabella A) è di **€ 20.568.826,57=**, di cui:

- € 8.313.379,01 a carico dei Comuni (compresi i bilanci dei servizi delegati all'USL)
- € 458.415,96 a carico Regione - quota Fondo sociale locale
- € 199.584,04 a carico Regione - quota Fondo naz. politiche famiglia
- € 625.317,12 a carico Regione – quota Fondo nazionale NA
- € 10.510.960,00 a carico Regione – FRNA
- € 247.180,86 a carico Regione - Contributo fondo affitto
- € 58.306,56 a carico AUSL distretto di Sud-Est provincia di Ferrara per spesa socio-sanitaria
- € 116.983,02 a carico Provincia di Ferrara
- € 700,00 a carico di altri soggetti pubblici (ASP, ecc.)
- € 38.000,00 a carico di altri soggetti privati

Restano a carico della Provincia i costi dei programmi finalizzati.

L'Azienda Usl gestirà contabilmente, in regime di contabilità separata le risorse assegnate per il fondo regionale per la non-autosufficienza.

Art. 4 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009/2011 e del Piano attuativo 2009, è stato intrapreso il seguente percorso:

- i Comuni e l'AUSL hanno costituito i seguenti gruppi di lavoro per aree tematiche:

Gruppi	Aree tematiche
Gruppo di lavoro 1	Famiglie Infanzia e adolescenza Giovani
Gruppo di lavoro 2	Anziani Disabili
Gruppo di lavoro 3	Immigrati stranieri
Gruppo di lavoro 4	Disagio psichico Dipendenze psicologiche
Gruppo di lavoro 5	Povertà ed esclusione sociale

- i gruppi di lavoro hanno individuato i bisogni emergenti, gli obiettivi strategici triennali e le azioni da intraprendere tramite confronto con le scuole, il terzo settore e le organizzazioni sindacali;
- l'Ufficio di Piano ha elaborato la proposta del Piano di zona del Distretto Sud-Est per la salute e il benessere sociale 2009/2011 e del Piano attuativo 2009;
- tale proposta è stata approvata:

- in data 23/03/2009 dai Comuni afferenti il distretto Sud-Est e l'AUSL e dal tavolo di concertazione composto dalle Organizzazioni Sindacali, dal Forum del Terzo Settore e dalle Aziende Servizi alla Persona distrettuali;
- in data 25/03/2009 dal Comitato del Distretto Sud-Est;

Art. 5 - RAPPORTO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Le parti si impegnano, ciascuna per le proprie competenze, a raccordare le programmazioni sociale e sanitaria con le altre politiche che influenzano salute e benessere sociale attivando confronti tra le diverse programmazioni finalizzati ad assicurarne l'integrazione.

Art. 6 - APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI ATTUATIVI 2010/2011.

L'approvazione dei Programmi attuativi 2010/2011 verrà mediante integrazione del presente accordo di programma.

Art. 7 - FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di vigilanza di cui fanno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale.

Il Collegio di vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Art. 8 - PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa saranno definite da un arbitro unico designato d'intesa dalle parti.

Art. 9 - DURATA

Il presente Accordo ha durata triennale. Sue modifiche e/o integrazioni potranno essere disposte d'intesa tra le parti in sede di approvazione dei programmi attuativi annuali 2010/2011.

Art. 10 - PUBBLICAZIONE

Il Comune di Codigoro, Comune capodistretto, trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione sul BUR il presente accordo di programma di approvazione del Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009/2011 e del Programma Attuativo Annuale 2009.